

# IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

## Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;

Semestrale L. 11. — Trimestre L. 6.

Per l'Estate: Anno L. 32; Semestrale L. 17; Trimestre L. 9.  
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento  
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera  
raccomandata.

Esce tutti i giorni  
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori Cent. 10 Arretrato Cent. 15.

Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al  
Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomeo, N. 14 — Udine — Non si restituiranno  
manoscritti — Letture e plichi non affiancati si respingono.

## Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o  
spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea,  
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più  
volte prezzo a convenzione.  
I pagamenti dovranno essere anticipati.

## Il prestigio delle istituzioni!!!

Io (persona prima) rispetto le istituzioni non per paura del fisco, ma per debito di coscienza. Dunque le istituzioni io le lascio intatte da banda, anzi mi levo rispettosamente il cappello davanti ad esse; salamelecca!

Qualcuno crederà che io dica e faccia questo per burla, ma lo dico e lo faccio invece proprio da senso. Ci sono invece tanti e tanti che delle istituzioni si dicono tenerissimi, zelantissimi, appassionati, che si farebbero (dicono!!!) tagliare a fette piuttosto che vederle offese in qualsiasi maniera, e poi essi medesimi sono i primi a metterle in mala vista, a farle reputare una cosa ben poco seria da chi ha la fisima di non credere alla serietà di tante cose.

— E finito il preambolo?

— Finito, sissignore.

— Seusi, e dove vorrebbe parare vocegnoria col suo agrodolce?

— Vorrei parare a Montecitorio.

— Oh! oh! alla porta del Parlamento del Regno?

— Alla porta del Parlamento oggi che a frotte n'escono gli onorevoli Deputati, i quali vanno in vacanza.

— Precisamente per assistere a questo spettacolo, che mi ricorda il bel tempo che fu.

— Questa è nuova per me; l'ebbe anche lei la medaglia una volta?

— Nossignore, ma fui studente all' Università di....

— Ah! ah! che linguaccia!

— Non c'è linguaccia che tenga: mi ricordo benissimo dell'immenso giubilo nel cuore e delle ali ai piedi che mi mettevano le vacanze di carnevale, quelle di Pasqua, quelle....

— Non intendo dove miri il confronto.

— Non intende? Glielo farò capire, tornando a capo.

Dunque l'aula di Montecitorio è chiusa, e i Deputati scappano via da Roma per tornare ai domestici lari. Capperi! siamo a Pasqua e, poverini! vanno in vacanza! Avevano bisogno, estremo bisogno di un po' di svago dopo tanto lavoro, dopo lunghi e larghi mesi di sedute, di studii, di discussioni, di lotte parlamentari! Chi non avrebbe avuto compassione di loro? chi non gli avrebbe lasciati correre ai loro monti o alle loro valli perchè si riabbiano un poco colle dolci o colle salse aure native? Eh! l'arco troppo teso si rompe, e le bestie che son bestie, si lasciano riposar nelle odorose stalle....

Vorrei continuare su questo tono, ma ho paura che qualche malevolo non creda al mio sincero rispetto verso le istituzioni.

Dirò adunque seriamente che il sistema parlamentare « con tutti i suoi inconvenienti non è per me l'orco o la befana, ma mi rincresce oltremodo di vedere che qualche fiero avversario del parlamentarismo si conferma sempre più nelle sue feroci avversioni quan-

do gli tocca di assistere alle scene, pura caso, del Parlamento italiano. C'è (così dicono) tanto da fare: bilanci, progetti di legge, riforme, inchieste, interpellanze, petizioni.... e i Deputati, precisamente colla spensieratezza di un matricolino non veggono l'ora di scappar via dall'aula parlamentare, come il matricolino dalle scuole dell'Archiginnasio. Avessero almeno fatto qualche cosa i nostri Padri coscritti, ma no: proroga del Parlamento per le vacanze del Natale, e poi proroga del Parlamento per la morte del Re, e poi proroga del Parlamento per il Conclave, e poi proroga del Parlamento per la crisi ministeriale, e poi.... quattro sedute in fretta e in furia con quattro chiacchiere inconcludenti sul trattato di commercio colla Francia e sulla tariffa doganale e poi.... proroga del Parlamento ancora di nuovo per le vacanze di Pasqua. — E volete, signori cari, dare ad intendere che siete teneri, zelanti, appassionati per le istituzioni? E chi mai potrà credere alla vostra serietà? Una cosa seria per voi il sedere nel Parlamento, se non vedete l'ora di scappar dallo stallone, se a voi, che non credete un'accia, fanno profin'anco le superstizioni di Pasqua d'uova o di ceppo? — Correte, volate pure a casa vostra per trionfarvi il torrone o le focaccine, ma alla stazione di Roma e a quella del vostro Collegio troverete chi vi riderà in faccia esclamando: ve'! ve' il **prestigio delle istituzioni!!!**

## APPENDICE DEL « CITTADINO ITALIANO »

### 12 SILENZIO SCIAGURATO

#### STORIA CONTEMPORANEA

##### CAP. III.

Egregiamente disse il poeta che l'aveva sentito in sè con trista esperienza, quando si faceva predire dall'avolo suo Cacciaguida:

To lascerai ogni cosa diletta  
Più caramente: e questo è quello stralo  
Che l'arco dell'espilo pria suetta.

Perciò in effetto tutte le altre punzure ed angosce vengono dopo; ma la prima e più amara e più profonda ferita la dà all'anima dell'essile il violento staccarsi da tutto ciò che più ama, e vi produce un dolore ineffabile. Chi adunque non ha provato ad abbandonare per la prima volta i luoghi che ci videro nascere, che furono te-

stimoni della felicità goduta negli anni infantili; i luoghi che, porgendoci le prime sensazioni, aiutarono in noi lo svolgimento dei primi germi della ragione, che ci apersero il cuore ai sentimenti più cari, alle contemplazioni più dolci e gradevoli, che ci fecero sentire la vita coll'ardore e la spensieratezza della gioventù, e accarezzarono i nostri primi sogni d'amore; chi, dico, non l'ha provato non sa nè può intendere sino al fondo quanto triste e doloroso fosse il viaggio del nostro povero giovane. La vettura andava tirata d'un trotto tardo e monotono; il cocchiere intento con tutta la forza degli occhi ad osservare la strada che il novilunio lasciava, in un buio perfetto, si guardava bene dal dir parola, o dal canterellare le sue solite canzonette per non dare alcun indizio di sé; e Gerardo sdraiato di dentro seguiva il lungo e non mai interrotto filo de' suoi pensieri.

— Addio, vita serena e pacifica che mi fosti compagna fino ad oggi! che

sarà ora di mò in paese lontano e, diciamolo pure, straniero? Farmi soldato! Ma ho io l'anima e il coraggio d'un soldato? E se non ci riesco, che cosa vo io a fare lungi dal mio paese?... Che il Consigliere l'avesse mai a indovinare? — Mi suonano ancora all'orecchio le sue parole, e quella sua calma espressiva nel dirle: « Dio voglia pure, diss'egli, che niuno di loro s'abbia a pentire giammai d'aver prestato mano agli odierni sconvolgimenti! » Che s'avveri per me il presagio del vecchio? Ah! che mai? Sono ubbie da retrogradi e da gente di povero cuore. Come potrebbe il cielo non favorire un'impresa si santa!... E ad ogni modo il pericolo della patria incalza tutto; ben mi diceva Tommaso. Sì, la patria; ma con essa il sacrificio dei parenti, degli amici, d'una sposa! Soli, senza una voce conosciuta ed amata, senza un cuore che batta per voi, senza un oggetto che vi rammenti quanto avete di più caro al mondo, che è essa

## Notizie del Vaticano.

La Santità di Nostro Signore riceveva questa mané, in sul mezzogiorno nei suoi privati appartamenti, S. A. R. la Duchessa Massimiliana di Baviera, il Duca Carlo Teodoro di Baviera, suo figlio colo Duchessa sua sposa, nata Principessa di Braganza, e la giovinetta figlia in prime nozze, del Duca Carlo.

Sua Santità intratteneva alquanto con molta benignità gli angusti personaggi, e degnavasi permettere che le fossero poscia presentate tutte le persone del loro seguito.

S. E. Rev.ma Mons. Macchi maestro di Camera di S. S. ed i membri della nobile anticamera hanno incontrato ed accompagnato le LL. AA. RR. sino all' ingresso della medesima.

Dopo l'udienza sovrana, le LL. AA. RR. si recarono a visitare S. Em. Rma il sig. cardinale Franchi, Segretario di Stato di S. S. il quale Le ha ricevute con tutte le distinzioni dovute all'alto loro grado.

## La Confessione impugnata dall'Esaminatore Friulano. Questioni pregiudiziali.

Un'altra questione pregiudiziale si è, che debba intendere per quel perdono che danno i preti nella Confessione.

Ha detto benissimo il sig. V. quando ha dichiarato di voler esaminare non chi dice, ma che dice: non quis, sed quid dicit. Ma guardate che buona fede! che coerenza di propositi! Volendo trattar della Confessione sacramentale, se il Cattolico ha affermato che i Preti hanno la facoltà di perdonare i peccati, capiscono subito anche i bambini, che le loro mamme condannano a confessarsi per la prima volta, che si tratta dei peccati fatti contro Dio, e che i confessori li assolvono a nome di Dio, per autorità avuta da Dio: ma come credete che abbia il sig. V. spiegato quelle parole? a qual senso stracchiate? A far loro dire che i preti hanno non solo la facoltà, ma anche il dovere, di perdonare ai loro offensori! Poffra del mondo! Per questo potevate contentarvi di riportare ai nostri debitori; senza stancarvi a ripetere i testi di S. Paolo ai Colossei, ai Corinti agli Efesini, e le parole di Cristo in S. Mat-

la vita? — Oh! perchè non mi sento anch'io quella foga di entusiasmo colla quale tanti altri pari miei lieti abbandonano tutto, arrischiarono apco i loro giorni, pur di giungere a respirare più libero, o di essere ascritti fra le milizie nazionali?

Ma in fondo non amo io pure la mia patria? Non vorrei dare anch'io tutto il mio sangue per farla veramente libera e felice? E perchè dunque si pulsillanime nel tempo della prova? Ho abbandonata, è vero, l'amica del mio cuore, ma quanti non hanno fatto altrettanto! Il sentimento della gloria soffocò in essi quello dell'amore; ed in me non potrà esso nella?... —

A questo punto l'improvviso fermarsi del calesse riscosso il giovane e sospese le sue meditazioni; ma fu una brevissima pausa che il vetturale concesse al trouzino, dopo la quale ci si rimise al trotto di prima. E Gerardo fu ben presto da capo co' suoi pensieri. —

(Continua)

teo e in S. Luca i quali tutti ci concedono che non riguardano la Confessione sacramentale. Dunque capite bene; quando noi diciamo che i Preti hanno la facoltà di perdonare i peccati, intendiamo che per la facoltà concessa loro da Gesù Cristo essi assolvano i fedeli dai peccati commessi contro Dio, e non dalle offese loro personali, per riguardo alle quali corrono loro gli stessi doveri che agli altri cristiani.

*Ed in appoggio della loro sentenza (prosegue il Sig. V.) invocano Cristo. Voi ripetendo queste parole pare che vogliate prendere a consularlo. Ma il Vangelo parla su questa materia così chiaramente, che egli è impossibile persuadersi diversamente. In Verità vi dico, o Gesù Cristo che parla, tutte le cose che legherete sulla terra, saranno anche legate in cielo, e tutte quelle che scioglierete sulla terra, saranno sciolte anche in cielo. (Math. XVIII, 18). A che si possono inferire queste parole se non ai peccati? E se non te credete abbastanza chiare, udite queste altre dette da Cristo agli apostoli prima di salire al cielo: Ricavate lo Spirito Santo: saranno rimessi i peccati a quelli ai quali li rimetterete, e saranno ritenuti a quelli ai quali li riterrete (Jo. XX, 22, 23).*

Qui si tratta d'un'autorità soprannaturale conferita col dare lo Spirito Santo, la sua virtù e potestà; lo che noi chiamiamo carattere; e quell'autorità da esercitarsi veramente e realmente assolvendo, e non solamente dichiarando assoluti i fedeli, e assolvendo da ogni sorta di peccati pubblici, o segreti, anche meramente interni; la qual cosa non può farsi senza conoscerli, per poter giudicare se si abbiano ad assolvere, o no; e quindi ne conseguita l'obbligo della confessione specificata e circostanziata, come si usa nella cattolica Chiesa.

L'istituzione poi di questo sacramento sarebbe stata inutile, se i Fedeli avessero potuto ottenere il perdono dei loro peccati col confessarsi, come dicono alcuni, a Dio. Ci vuol poco a far questa confessione, poiché Dio già li sa tutti i nostri peccati senza bisogno che glieli confessiamo. Se dunque fosse questo bastato, e col semplice pentimento avesse ognuno potuto salvarsi, chi avrebbe voluto sottoporsi alla manifestazione de' suoi peccati, anche occulti, anche di semplice pensiero, ad un uomo simile a lui? E chi avrebbe mai tentato di imporre quest'onore, così gravoso all'umano orgoglio, se Dio stesso non lo avesse comandato? Ma Dio lo ha fatto, e come padrone del suo perdono, poteva vincarlo a quelle condizioni che gli fossero piaciute, e vi ha apposta questa di dover manifestare i propri peccati al Confessore per riceverne da lui l'assoluzione, proprio d'ogni, dimodochè la sua assoluzione sia valida anche in cielo: saranno rimessi i peccati a quelli ai quali li rimetterete; e ciò che scioglierete sulla terra, sarà sciolto anche in cielo.

L'Anonimo, cioè il Sig. V. si prefigge di rispondere alle tesi del *Cittadino Italiano*: Vedremo. Intanto, che ne dice della prima, che *Cristo abbia istituito la confessione?* Come confuterà i testi sovraccennati? Come confuterà la seconda quando gli si oppongano le testimonianze di S. Clemente Papa, di S. Dionigi del I. secolo, d'Origena, di Tertulliano del II., di S. Cipriano del III., di S. Basilio, di S. Gregorio Nisseno, di S. Ambrogio del IV. ecc. e perfino di Gibbon autore Protestante, che, dottò come era nella storia, non poteva non confessare che la Confessione fu sempre uno dei principali punti della credenza della Chiesa papista, in tutti i periodi, notabilmente, dei primi quattro secoli? Ma caro mio V. basta aprire qualsiasi compendio di teologia, di apologia, di polemica Cattolica per trovarci schierate, secolo per secolo, le testimonianze di questa perpetua pratica della Chiesa Cattolica. Lo negate? distruggetela, e poi indicateci da qual tempo sia stata la Confessione istituita? da chi? in qual luogo abbia cominciato? E poi in seguito spieghetemi come i fedeli siano stati così docili a soggettarli a questo giogo? Anzi come non abbiano sovertitisi i primi inventori che avranno pure per ottener fede, dovuto spacciare essere ella di origine divina?

(Continua)

sua Corte, i Cardinali e gli Ambasciatori delle diverse potenze, che avevano seguito nell'esilio Pio IX, attendevano che le armi dei collegati moventessero alla liberazione di Roma, caduta in potere di una fazione di perduti uomini, cui ragione il pugnale: ma, nel mentre Austria, Spagna e Napoli si allestivano alla spedizione Francia, a meglio dire, Luigi Napoleone indugiava e poneva scuse e pretesti a ritardarla. Le cose intricavansi, arruffavansi, e pressoché il Bonaparte non minacciava di ritirarsi dalla lega, disdire l'intervento, e col Mazzini per lo contrario acconciarsi; del che c'è prova o sospetto almeno, la segreta missione di Lesseps a quel Dittatore. Perciò a Gaeta versavasi in assai dubbiezze; e temevansi forte che Napoleone cercasse rompere quel' accordo; onde forse non più sicuro quel rifugio e ormai necessario lasciarlo per non compromettere altri. Fuvvi un momento, narrava ad un personaggio il Cardinale Crioli dopo tornato a Roma: fuvvi un momento in cui a Gaeta eravano con un piede sulla riva e l'altro nel mare. Siamo tornati a Roma per misericordia del Signore.

Napoleone, capo della società di Manchester, come ci ha rivelato Proudhon, non poteva ben volere al Papa, quantunque da esso beneficiato nel 1831, nascondendolo prima nel suo Episcopio, e ottenendogli poi da Gregorio XVI di potere liberamente uscire dagli Stati della Santa Sede: i settari non hanno, né possono sentir gratitudine. Per la stessa testimonianza di Proudhon sappiamo che nel salire alla presidenza, s'ebbe Napoleone un mandato dalla setta, e dobbiamo credere ch'egli, nel bollore della sua elevazione, intendesse immantenenti eseguirlo, sembrandogli forse che i moti d'Italia gliene portassero il destro; onde, di giorno in giorno dilazionava la pattuita spedizione contro della Repubblica romana, sperando aiuto ai suoi disegni dal tempo, conciossiacchè da cosa nasca cosa. Questo era l'animo suo: del che ei porge argomento un libriccino, che poco appresso della sua missione pubblicò Lesseps, dal quale si raccolgono come il Bonaparte si risolvesse assai di malincuore ad eseguire il decreto dell'Assemblea, e studiasse modo a diversamente fare, ma gli umani consigli non rompono i divini disegni; ed egli, che, per cagione della setta, voleva il Papato distrutto, dove il Papa riporre colle proprie armi sul trono.

Addetto all'Ambasciatore di Francia, in qualità di teologo, era in Gaeta un P. Vaures, francescano-minore-convventuale, uomo assai dotto, che ad un carattere ardente, attivo ed energico riuniva molta umiltà e riservatezza. Nel vedere le tergiversazioni del Bonaparte, sentivasi costui bruciare di vergogna per la sua patria, e la diceva dal Presidente tradita e disonorata, se la stabilità spedizione non si fosse più dovuta avverare. Or, vedendo egli come i giorni passassero, e l'aiuto delle armi francesi non giungesse mai, quantunque salpassero già le navi spagnole, e movessero pure gli eserciti d'Austria e di Napoli, fece a manifestare al S. Padre quanto egli avesse fatto presso di Gregorio XVI in favore di Luigi-Napoleone Bonaparte, onde avere in animo di condursi a Parigi, al fine di rimproverarlo dell'ingratitudine e sconoscenze animo suo verso del romano Pontefice, e istigarlo ad inviare le armi della repubblica per rintronizzarlo, come aveva la nazione, per mezzo dell'Assemblea decretato. Pio IX benignamente ascoltò le infuocate parole del P. Vaures; e quantunque, sorridendo, manifestasse non avere molta speranza nel suo tentativo, pur tuttavolta diede lui licenza di condursi in Francia, per dove il religioso immanteniente partì.

#### Dimostrazioni puritane in Iscozia.

La *Pall Mall* annuncia che la restaurazione della Gerarchia cattolica in Iscozia sollevò il vecchio lievito anti-papista del puritanismo scozzese. Sabato a Glasgow una copia dell'allocuzione pontificia fu abru-

cata pubblicamente nel giardino della città. Vi si trovavano delle migliaia di persone, o si temette per un istante una lotta tra gli orangisti e i cattolici.

La polizia preventiva poté manteore l'ordine e impedire senza dubbio che i figli di John Knox invece di abbruciar della carta, rompessero delle teste. Ma essi si sono compensati di ciò. Bruciata una copia del «discorso papista», se ne bruciò una seconda, poi una terza, poi una quantità di altre, fra i lazzetti puritani. Malgrado il disordine di tale manifestazione non s'ebbero a lamentare conflitti, e non ci fu bisogno, della forza militare che si teneva pronta ad intervenire.

La sera del giorno seguente un pubblico ancora più numeroso s'era riunito davanti al giardino e partirono delle provocazioni dal mezzo della folla che stava attorno ad un oratore all'aria aperta. Seguì un tafferuglio, e per combattere s'adoperarono come armi i materiali del giardino. Ci furono delle ferite gravi; furono arrestati dieci capi della somossa.

#### Notizie Italiane

La Gazzetta ufficiale del giorno 17 contiene:

1. Un decreto reale in data 31 marzo 1878 che autorizza la modifica del Particolare 6 dello Statuto per la cassa invalidi della marina mercantile di Livorno.

2. Un decreto reale in data 14 aprile 1878 che separa i Comuni di Sellano e Montesanto Vizi dalla sezione elettorale di Correto di Spoleto, costituendoli in sezione distinta del Collegio elettorale di Spoleto, con la sede a Sellano.

3. nomine, promozioni e disposizioni nei personale del Ministero dell'interno.

— Telegrafano da Roma al *Cittadino* di Brescia che il Ministero della guerra aprì un'appalto per parecchie migliaia di barelle da campo.

— Telegrafano alla *Perseveranza* che il Ministero, stabilendo i principii fondamentali della riforma elettorale, abbia abbandonato lo scrutinio di lista e l'indennità ai deputati. Il progetto conterrebbe solamente delle disposizioni che allargano il suffragio.

— Una depurazione delle provincie di Venezia e di Rovigo, della quale facevano parte l'on. ex-deputato Collobi, ebbe in questi giorni varie conferenze coll'on. ministro dei lavori pubblici per ottenere la stipulazione di un atto preliminare per la concessione della costruzione di due tronchi ferroviari con legge separata dal complesso delle proposte ferroviarie che il governo sta preparando; l'uno dei tronchi ferroviari sarebbe quello di Adria-Chioggia della lunghezza di 31 chilometri, l'altro quello di Mestre-San-Domè-Portogruaro, della lunghezza di chilometri 57.

— La *Gazzetta d'Italia* scrive:

Vedrà presto la luce la relazione della commissione governativa sul secondo libro del codice penale. Il primo libro, riveduto dalla commissione e fatto suo dal ministro Mancini fu già deciso ed approvato dalla Camera nella presente sessione; ma il Senato non ebbe tempo ad occuparsene per il chiudersi della sessione stessa, altrimenti che colla nottina di una commissione la quale risultò quasi interamente contraria all'abolizione della pena capitale, già ammessa dalla Camera.

Il ministro Mancini attendeva la relazione della commissione, da lui nominata, sul secondo, libro del codice penale per modificare in alcune parti il progetto di legge, circa le quali sia dissenziente dalla commissione e quindi si riserva di presentare al Parlamento l'intero progetto del nuovo codice penale.

L'on. Conforti stante la situazione parlamentare, non avrà fretta probabilmente di compiere l'opera del suo predecessore nel ministero di grazia e giustizia ed alla quale opera egli collaborò come vicepresidente della commissione governativa.

Il progetto di legge per il nuovo codice penale non verrà presentato prima della ventura sessione legislativa.

#### Cose di casa e varietà

**Pergola pacifico?** Sappiamo che oggi un capitano delle sussistenze militari si è recato

con un forno ad ispezionare la capacità di diversi forni della nostra città. Ciò vuol dire che si sono avute istruzioni e che spirano aere tutt'altro che pacifiche.

**Ba Varmo** il 15 corrente ci scrivono: « Il Parroco può fare molto di bene in paese » scriveva quel saggio, che fu il conte Andrea Cittadella. E il Parroco per il fatto, osservava il signor di Lamartine, — sono quelle pie provvidenze, che vanno a dimorare in tutti i punti abitati del mondo, per essere padri delle anime di quelli che nascono, fratelli di coloro che vivono ed angeli confortatori di tutti quelli che muoiono. Invitati della Fede vanno a seminarla dappertutto, ove manca o langue, e formano una catena non interrotta di carità o di celesti dottrine dal guanciale del Re al giaciglio del mendico.

I Parrocchiani di Varmo si mostraron altamente compresi da questa verità; dan-done luminosa prova nella giornata di ieri, in cui faceva il suo solenne ingresso in quella Chiesa il nuovo loro Pievano, il buono e dotto Sacerdote Don Luigi Zucchiatti. Alla Stazione di Codroipo montato in apposita vettura, veniva a Muscole gentilmente salutato dal Sindaco di Varmo, nobile signor Conte Gio. Battista Di Varmo, e dai signori del paese e con lungo elegante carteggi di carrozze accompagnato. Più giù, a Rovereto, tutta la popolazione accorreva esultante a dargli il benvenuto. La brava banda di Bertolito, il vago paesello tutto messo a festa con archi e bandiere, lo scampagnò, gli sparì, i razzi e la bellissima luminaria in silla sera bon indicavano la pietà viva di quegli abitanti, e ricordava il nobile sentir religioso degli illustri Castellani di Varmo, i quali, ormai più che tre secoli, allegavano al Pordenone e all'Amalteo due pitture, che ora formano il gioiello inestimabile di quella Chiesa.

Era ieri la domenica delle Palme, e il magnifico ingresso del Pievano di Varmo ci portava naturalmente col pensiero all'entrata triunfale del Redentore in Gerusalemme, fra una turba immensa, di popolo, il quale coi rami di ulivo in mano festante cantava ossanna al Benedetto che veniva nel nome del Signore. La viva gioja, che brillava in fronte ai Parrocchiani di Varmo era la gioja santa, la gioja celeste dei buoni figli alla venuta del loro padre, dei buoni cattolici alla venuta di chi rappresenta fra loro Gesù Cristo. E un popolo che crede, un popolo unito nel suo Pastore a Gesù Cristo non può non sentire quella irresistibile corrente di vita, di pace e di felicità che da Cristo copiosa emana, e che i tristi tentano invano d'interrompere o d'intorbidare. — « Mi vien riferito, diceva un giorno Emilio Olivier, all'Assemblea di Francia, che il Prete ci è nemico, che bisogna difarsene ad ogni costo e vincerlo con tutti i mezzi. Non si vince, o signori, una credenza. L'ingiustizia la fortifica, e il Prete resta più che mai fortificato con essa. » — Un mi ratto di cuore al buon popolo di Varmo!

**Dall'Associazione Agraria Friulana** ci pervenne la seguente circolare.

Udine, 16 aprile 1877.

**Ottorevole signore,**

L'Associazione Agraria Friulana è convocata in generale adunanza per il giorno di sabato 27 aprile corrente, ore 12 meridiane, onde trattare e deliberare sugli oggetti indicati nell'unito programma.

La riunione si terrà pubblicamente presso la sede della Società (Udine, palazzo Bartolini).

A senso dello statuto sociale (art. 26) le onorevoli rappresentanze dei Corpi morali contribuenti in favore dell'Associazione sono invitati a provvedere per la designazione dei rispettivi delegati all'adunanza.

Il Presidente

Gh. Freschi

Il Segretario

L. MORGANTE

#### Programma

1. Sull'operato nell'intervallo dalla precedente adunanza generale (22 aprile 1876) e sulle presenti condizioni morali ed economiche della Società (Rapporto della Presidenza).

2. Sull'amministrazione economica sociale negli anni 1875-76 e 77 (Rapporto dei Soci Revisori).

3. Bilancio preventivo per l'anno 1878.

4. Rinnovazione di quattro quinti del Consiglio sociale (1) e nomina dei Revisori per l'anno 1878.

5. Desideri da rappresentarsi al Governo a proposito della ricostituzione del Ministero d'agricoltura e commercio (Rapporto della Commissione speciale composta dei Soci signori Pecile, Pirone e Valussi).

6. Istruzione di un Comitato filiale della Società per il patronato degli emigranti italiani.

7. Istruzione di un Comitato per favorire l'inchiesta agraria e sulle condizioni delle classi agricole nella provincia.

(1) Rimangono in servizio a tutto l'anno 1878 i consiglieri signori Di Colloredo, Freschi, Lowaria e Pirone; a tutto il 1879, il consigliere signor Marcotti.

#### Comunicato della Prefettura.

In seguito alle notizie ufficiali sull'esistenza del tifo esantemico e del vaiuolo in alcuni punti della Russia Meridionale e dell'Impero Ottomano, con Ordinanza di Sanità Marittima 14 corrente n. 5 venne fino a nuove disposizioni vietata la importazione nel Regno degli stracci, abiti vecchi e biancherie non lavate provenienti dai Porti del Mar Nero e del Mare d'Azoff e da tutti gli altri porti o scali dell'Impero Ottomano.

**Annonzi legali.** Il Foglio periodico della R. Prefettura, N. 31 in data 16 aprile, contiene: Avviso dell'Esattoria di S. Daniele per vendita coatta immobili — 7 maggio — Avviso della Pretura di Udine I Mandamento che a curatore della Eredità giacente di G. B. Del Negro fu nominato l'avv. Piccini

— Nota del Tribunale di Udine per aumento sesto 27 aprile — Accettazione dell'Eredità Tonino davanti la Pretura di Gemona — id. per le eredità Savio e Madusso — id. per l'eredità Valent — Avviso per la cauzione del suo notaio Turchetti — Avviso del Ministero dei Lavori pubblici per fatali, maggio, sul deliberamento dei lavori di costruzione del tronco della strada provinciale dai Piani di Portis a Monte Croce — Sunto di sentenza contro Oblack di Cervignano della Pretura di Palmanova — Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

**Biglietto Consorziale falso.** L'Arma dei R. R. Carrabinieri di Chiavaforte sequestrò un biglietto consorziale da L. 1 falso a certo B. F. di Feltre.

**Furto.** La notte dell'11 corr. in Premanico, mani ignote inviolò 12 galline dal pollaio di certo B. G.

Annunziando con dolore la morte del Sacerdote **Don Tommaso Cristi** avvenuta in Osoppo sua patria ai 17 corrente lo raccomandiamo ai suffragi dei nostri lettori.

**Segreto postale.** Modo di scrivere le cartoline postali senza che possano esser lette da nessuno all'estero delle persone colo quali si hanno intelligenze.

1. Scrivete con acido cotto o salda. — Passate sopra una spugnetta intrisa con una soluzione acquosa di iodio e lo scritto comparirà.

2. Scrivete con una soluzione di cloruro di cobalto. Accastate al calore lo scritto e comparirà.

3. Scrivete con acciaio di piombo sciolto in acqua. Passate una spugna intrisa di fegato di zolla e lo scritto apparirà in rosso.

4. Scrivete con ossalato di ferro. Lo scritto apparirà passando una spugna intrisa di soluzioni di acido gallico.

5. Scrivete con soluzione di solfato di ferro (vetriolo) e bagnato lo scritto con soluzione di noce di galla comparirà.

6. Scrivete con soluzione di nitrito di argento e lo scritto apparirà bagnandolo con acido idroclorico.

ciali delle società liberali di moltissime città, e dichiara siccome la votazione sull'indirizzo alla Regina ha incoraggiato il governo a credere che la sua politica bellicosa riceva l'approvazione della maggioranza della nazione, spetta ai liberali a dimostrarlo che le cose stanno diversamente, ripetendo tutto ciò che hanno dichiarato sin qui senza reticenze.

**Austro-Ungheria.** Il *Pester Lloyd* annuncia: Un corriere proveniente da Pietroburgo ha recato oggi (15) una lettera dello zar all'imperatore.

— Il 14 giunse pure a Vienna il colonnello Ross of Bladensburg col suo aiutante capitano Gill e subito si recarono dall'ambasciatore inglese, sir Elliot. Dicesi che il colonnello sia latore di dispacci importanti.

— Scrivono da Pest, 15, alla *Neue Freie Presse*: Tisza è oggi partito per la sua villa di Geszti per passarvi le feste di Pasqua; subito dopo i giorni festivi egli ritornerebbe a Vienna insieme con Szell per riprendere le trattative col governo austriaco. Quando ritornerebbe a Pest vi sarà un Consiglio di ministri per stabilire il programma dei lavori del Parlamento. Il gabinetto desidera prima di tutto che sia votata la legge sul bollo, il codice di procedura penale ed il compromesso. Alla fine di giugno il Parlamento sarà sciolti. Non è ancora fissato il tempo delle nuove elezioni.

**Russia.** Il *Times* ha da Berlino, 15:

In Russia si fanno i preparativi per una leva generale. I passaporti non vengono rilasciati che alle persone le quali hanno oltrepassato i 46 anni d'età.

La *Neue Freie Presse* ha da telegramma da Leopoli così concepito: Da Pietroburgo annunciano che le collette per armare dei legni incrociatori e corsari, collette che sono incoraggiate dalle autorità, prendono sempre maggiori dimensioni.

**Germania.** Leggiamo nella *Frankfurter Zeitung*: Nei circoli bene informati si assicura che il re di Baviera abbia offerto all'imperatore di Germania i suoi buoni uffici per intavolare delle trattative fra il governo prussiano ed il papa.

— Da Berlino telegrafano alla *Gazzetta d'Augusta* che il principe di Bismarck ha invitato i ministri prussiani a fare dei progetti d'imposta concernenti l'amministrazione che dirigono e presentarli al ministero di Stato.

— Il signor Felice von Loe, intrepido capo dei Cattolici tedeschi, nell'ultimo pellegrinaggio che fece a Roma mentre viveva Pio IX, questi gli conferì il titolo di conte. Per fregiarne il suo nome era necessario che il signor von Loe ne chiedesse autorizzazione al governo e precisamente al ministero dell'interno, cosa che fece. Egli ricevè dal nuovo ministro dell'interno la seguente risposta:

« Alla domanda che la S. V. mi dirigerebbe in data del 25 febbraio per ottenere il permesso di portare il titolo di conte conferito dal Pontefice, debbo rispondere che non mi credo in dovere di sollecitare da Sua Maestà l'Imperatore questa concessione per lei.

Firmato: Il ministro dell'interno  
Conte Eulenburg. »

**Francia.** I giornali francesi annunciano che di questi giorni sono stati fatti a Parigi alcuni arresti tra i bonapartisti.

Ecco la relazione che sopra questi fatti è stata ricevuta dalla prefettura di polizia:

11 aprile 1878.

« Alla fine di una di quelle dimostrazioni che i bonapartisti hanno ora l'abitudine di fare quasi ogni giorno nelle chiese di Parigi e dei dintorni, onde alimentare lo zelo dei partigiani del governo imperiale, cinque individui, che portavano dei mazzetti di viole all'occhiello del loro abito, tentarono uscendo dalla chiesa di Saint-Lambert di Vaugirard, di distogliere dai loro lavori alcuni operai occupati a collocare le rotaie del tramways della via Cambronne. Uno di coloro disse: « Non affaticatevi tanto per la repubblica; l'impero è prossimo a ritornare. Viva l'imperatore! » E intanto gli altri gridavano: « Abbasso la repubblica! Il piccolo imperatore verrà domani e l'Esposizione non avrà luogo. »

« I cinque dimostranti malissimo accolti dagli operai, se ne andarono, ma il giorno dopo se ne scoprirono le tracce, e sono stati arrestati.

#### Notizie Estere

**Inghilterra.** Ad Aldershot giunsero il 15 corrente, 176 uomini della prima classe di riserva dell'armata; verranno incorporati nel 29° reggimento.

— A Londra sono stati arrestati due italiani per sospetto di complicità in un delitto commesso nel giugno dell'anno scorso in Italia a Miceno. Si chiamano Battista e Carlo Rusconi.

— Il *Daily News* annuncia che il 30 aprile avrà luogo a Manchester una conferenza dei rappresentanti delle Contee del settentrione. La circolare, che annuncia questo meeting è firmata dai rappresentanti offi-

ciali delle società liberali di moltissime città, e dichiara siccome la votazione sull'indirizzo alla Regina ha incoraggiato il governo a credere che la sua politica bellicosa riceva l'approvazione della maggioranza della nazione, spetta ai liberali a dimostrarlo che le cose stanno diversamente, ripetendo tutto ciò che hanno dichiarato sin qui senza reticenze.

Il *Figaro* scrive:

« Il sequestro comprende principalmente molte fotografie fabbricate in Inghilterra e introdotte clandestinamente in Francia, opuscoli, documentati non privi di importanza ed una grande quantità di piombo fuso.

— Il *Messager du Midi* annuncia la prossima creazione a Marsiglia di una banca cattolica con un capitale di 20 milioni ed alla cui direzione sarebbe destinato il marchese di Pleonc, già governatore della banca di Francia.

La sede principale di questo nuovo banco sarebbe stabilita a Parigi colla più importante succursale a Marsiglia, dove risiederebbe un direttore speciale appartenente al locale partito legittimista. Tutte le case religiose, e tutte le istituzioni cattoliche fornirebbero l'immediata clientela di questo nuovo stabilimento di credito.

**Questione del giorno.** Il corrispondente viennese del *Temps* sostiene in onta a tutte le smentite che gli vengono date che il gabinetto di Vienna ha fatto delle proposte a quello di Pietroburgo e che la risposta avutane è stata tale da migliorare le relazioni tra i due governi. Sostiene che di tale miglioramento di relazioni si hanno sintomi quotidiani e ne adduce a prova che si vocava già di un altro viaggio d'Ignatiell a Vienna.

E il corrispondente berlinese dello stesso foglio parigino in un telegramma spedito da Berlino in data 16 dice:

« Quello che si sa o si crede sapere della lettera autografa dello zar all'imperatore Francesco Giuseppe sembra attestare che la Russia nulla vuole lasciare intentato per disinnamare quello dei due competitori che essa considera come il più temibile, dal punto di vista militare.

Si crede pertanto che se lord Beaconsfield non si affretta a rendere possibile il congresso facendo qualche concessione, la Gran Bretagna potrebbe giungere a sapere tutto ad un tratto che l'Austro-Ungheria e la Russia hanno concluso un accomodamento privato.

Questa soluzione è quella che evidentemente si desidera di più nei circoli ministeriali germanici, ove non si è mai cessato di essere partitani dell'alleanza dei tre imperatori. »

— Telegrafano da Berlino alla *Nene Freie Presse* in data del 15: Nei circoli diplomatici non sono diminuite in questi giorni le speranze nella riunione del Congresso. Alla conversazione che vi fu ieri sera dall'ambasciatore russo da persone competenti assicuravasi che era stato preparato un accordo. Se ne ignora la base.

— Telegrafano da Berlino all'*Abendblatt*: Negli ultimi giorni vi è stato uno scambio d'idee fra Londra e Pietroburgo. Il governo inglese voleva provare se era possibile di decidere la Russia a prendere un contegno tale che permettesse di intavolare delle trattative per iscritto. Si è però persuaso che Gortschakoff non vuol fare nessuna concessione in favore dell'Inghilterra. Constatarono solo che la vertenza non era appena finita come per il passato.

Telegrafano da Costantinopoli al *Tagblatt* data del 15: Per domani è indetto un consiglio dei comandanti dell'esercito per discutere sulle misure preso dal governo per difendere la capitale.

La guarnigione di Trapezunt è molto rinforzata e la città fortificata.

— Il *Times* ha da Pera, 15:

Fino da ieri regna in Costantinopoli l'allarme perché si teme i russi vogliano fare un colpo di mano cercando di penetrare in città. Pare che essi sieno stanchi dell'incertezza in cui vivono, tormentati dalle malattie che decimano l'armata ed ansiosi di farla finita una buona volta. I turchi sono risolti ad opporsi a qualunque tentativo d'ingresso nella loro capitale, ma per ora conservano un contegno di aspettativa; la situazione però è molto tesa e un nulla può farla cambiare. Attualmente la Porta intende di rispettare il trattato di Santo Stefano e

difendere la propria neutralità se questa fosse minacciata.

— Il *Daily News* ha da Pera, 15:

La situazione è molto tesa. Il granduca, il quale è stato in questi ultimi due giorni a bordo della nave *Lividin*, presso il Corvo d'Oro, è molto abbattuto di morale e molto di cattivo umore. Da un momento all'altro può essere tirato il primo colpo di cannone che sarà il segnale di un incendio dal Bosforo al Reno, dai Balcani a Kinku Kush. Il granduca con tutto il suo stato maggiore, andò sabato a Buyukdere ove passò la notte; in quel luogo sono rimasti in questi tre giorni alcuni ufficiali di stato maggiore russi. Anche l'ammiraglio Hornby ha visitato quei luoghi.

#### TELEGRAMMI

**Mosca,** 17. Furono arrestate 37 persone appartenenti a cospicue famiglie.

**Pietroburgo,** 17. La Russia pensa d'invitare la Porta ad imporo agli inglesi di abbandonare il mare di Marmara. Rifiutandosi l'Inghilterra ci sarebbe il *casus beli*. Se la Turchia non accettasse l'invito verrebbe costretta a pagare il mantenimento dei russi in Romelia.

**Londra,** 18. La risposta dell'Austria alla circolare di Salisbury insiste sulla necessità del Congresso.

**Londra,** 18. Ieri incominciò lo sciopero degli operai filatori nel Lancashire.

Il *Times* ha da Pietroburgo: L'azione conciliatrice della Germania continua, ma senza risultato. La difficoltà di sottoporre al Congresso tutto il trattato è dichiarata insormontabile. La Russia consentirebbe ad un nuovo punto di partenza, come sarebbe la riunione dei plenipotenziari per discutere, non il trattato di Santo Stefano, ma quali cambiamenti fossero necessari ai trattati del 1856 e del 1871. Dalla maggior parte considera l'invio delle truppe delle Indie come misura di precauzione, non come minaccia. Il *Daily News* soltanto lo interpreta bellicosamente.

**Vienna,** 18. Torna a prevalere l'ottimismo. I giornali ufficiosi invitano l'Inghilterra ad accomodarsi al Congresso, agevolato dalla disposizione conciliatrice delle Potenze. Il generale Rodich e il bando della Croazia vennero incaricati di eccitare i rifiutati bosniaci ed erzegovesi a ripatriare. Nei circoli ufficiosi si discute vivamente il crescente malcontento del popolo russo, che minaccia una rivoluzione.

**Berlino,** 18. I giornali ufficiosi diffidano dell'appello fatto dalla stampa francese alla mediazione della Germania, sapendo che l'opinione pubblica in Francia simpatizza per l'Inghilterra.

**Liverpool,** 18. La ditta Derbyshire è fallita con un passivo di 250 mila sterline.

**Costantinopoli,** 18. L'esercito turco organizzato conta già 150,000 uomini. La Russia sfrutta a suo vantaggio le stipulazioni di S. Stefano, fortifica le posizioni occupate ed urge affinché i turchi sgombrino le loro posizioni. Furono immerse delle torpedini nel mare d'Azov. Continuano i movimenti di truppe russe.

**Roma,** 18. La *Gazzetta ufficiale* reca il decreto che nomina il doppiato Corte a prefetto e il Generale Pallavicini a Comandante del Corpo d'Esercito in Palermo.

**Londra,** 18. L'*Echo* ammira che gli inviti al Congresso si spediranno stasera. I Trattati del 1856 e del 1871, si presenteranno al Congresso per confrontarli col trattato di Santo Stefano.

**Roma,** 18. Il Prefetto Malusardi fu collocato a riposo in seguito a sua domanda.

**Pietroburgo,** 18. L'Agenzia russa dice che le trattative a Berlino, Loudeca e Viena continuano nel senso della conciliazione, e sperasi in un risultato soddisfacente. Il *Gloria de Pietroburgo* dice che lo zelo della Germania nella sua mediazione autorizza le migliori speranze.

**Londra,** 19. Un decreto proibisce l'esportazione delle torpedini, portatorpedini, e di tutti gli apparecchi che lanciano materie infiammabili.

Pietro Bolzocco gentile responsabile.

## NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

## Osservazioni Meteorologiche

## Venezia 18 aprile

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	78,75 a 78,85
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 22,16 a L. 22,17
Fiorini austri. d'argento	2,43 2,44
Bancaute Austriache	228,- 228,14
Valute	
Pezzi da 20 franchi da	L. 22,16 a L. 22,17
Bancaute austriache	228,- 228,25

## Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5,-
- Banca Veneta di depositi e conti corr.	5,-
- Banca di Credito Veneto	5,12

## Milano 18 aprile

Rendita Italiana	78,60
Prestito Nazionale 1868	—
- Ferrovie Meridionali	—
- Cotoneificio Cantoni	173,-
Obblig. Ferrovie Meridionali	240,80
- Pontebbana	376,-
- Lombardo Venete	265,00
Pezzi da 20 lire	21,12

## Parigi 18 aprile

Rendita francese 3 G/0	72,55
" 5 0/0	109,70
" Italiana 5,0/0	71,10
Ferrovie Lombarde	151,-
" Romane	—
Cambio su Londra a vista	25,14,12
" sull'Italia	10,-
Consolidati Inglesi	65,116
Spagnolo giorno	13,18
Turco	8,116
Egitiano	—
Vienna 18 aprile	
Mobiliare	213,80
Lombarde	69,-
Banca Anglo-Austriaca	—
Austriache	247,50
Banca Nazionale	796,-
Napoleoni d'oro	97,40
Cambio su Parigi	48,50
" su Londra	121,70
Rendita austriaca in argento	65,15
" in carta	—
Union-Bank	—
Bancaute in argento	—

## Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 16 aprile 1878, delle sottoindicate derrate.
Frumento all' ettol. da L. 25,70 a L. —
Granoturco " 18,10 — 18,80
Segala " 18, — —
Lupini " 11, — —
Spelta " 24, — —
Miglio " 21, — —
Avena " 9,70 —
Saraceno " 14, — —
Fagioli alpighiani " 27, — —
" di pianura " 20, — —
Orzo brillant " 28, — —
" in pelo " 14, — —
Mistura " 12, — —
Lenti " 30,40 —
Sorgozoso " 10, — —
Castagne " — — —

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico	18 aprile 1878	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116,01 sul liv. del mare mm.	768,4	754,3	755,0	58
Umidità relativa	46	33	58	coperto
Stato del Cielo	sereno	sereno	coperto	
Acqua cadente	—	calma	S W	E
Vento (vel. chil.)	0	4	1	
Termometr. centigr.	17,5	21,4	14,4	
Temperatura massima	23,2			
Temperatura minima	9,8			
Temperatura minima all'aperto	7,7			

## ORARIO DELLA FERROVIA

ARRIVI	PARTENZE
da Ore 1,10 ant.	Ore 5,50 ant.
Trieste " 9,21 ant.	per " 3,10 p.m.
Orte " 9,17 pom.	Trieste " 8,44 p. dir.
da Ore 10,20 ant.	" 2,53 ant.
da " 2,45 pom.	per Ore 1,51 ant.
Venezia " 8,24 p. dir.	Venezia " 9,47 a. dir.
" 2,24 ant.	" 3,38 pom.
da Ore 9,5 ant.	per Ore 7,20 ant.
da " 2,24 pom.	Resutta " 8,15 pom.
Resutta "	per Ore 7,20 ant.

STRENNA AI NOSTRI ASSOCIATI IN OCCASIONE  
DELL'ESALTAZIONE AL SOMMO PONTIFICE.

## DI LEONE XIII.

La Pontificia Società Oleografica di Bologna ha pubblicato un magnifico quadretto ad olio di centimetri 26 per 33, rappresentante l'augusto ritratto del S. Padre **Pio IX** di santa memoria.

La medesima Società ha ultimato un quadretto eguale all'antecedente, che riproduce fedelmente il ritratto del novello Sommo Pontefice **Leone XIII**. Il prezzo di ciascun ritratto è di **5 lire**; ma ai nostri Associati sarà spedito per poco più del semplice costo di posta e di spedizione, cioè il prezzo di **4 lire**, arrotolato in cilindro di legno, e franco di posta.

Chi li acquista tutti due, pagherà soltanto **2,50**. Dirigere le domande col relativo prezzo alla Direzione del nostro Giornale.

PRESSO IL NOSTRO RICAPITO si trovano ancora vendibili alcune copie del Ritratto litografico di **LEONE XIII** somigliantissimo al vero. Si vende a cent. 20 la copia. Chi ne acquista 5 riceve gratis la sesta copia.

## AVVISO

Premiata fabbrica Cementi-Gesso, Barnaba Perissutti Resutta. Qualità perfettissima, già riconosciuta nei lavori eseguiti nel Genio Civile, e Ferrovia.

Qualità e prezzi da non temersi concorrenza.

Rappresentante **G. B. LANFRIT - UDINE**.

## LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice **Pio IX**. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo di 8 grande di 18 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel Denaro di S. Pietro prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di **Pio IX**, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo ecc. e un Romanzo, in appendice. — Agli Associati sono stati destinati **1000** regali del valore di circa **12 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

BIBLIOTECA TASCABILE  
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione, è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole: L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

## I SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1,60. Bianca di Rougeville: Volumi 4, L. 1,80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1,50. Beatrice - Cesira: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2,50. I tre Caracci: cent. 50. La vendetta di un Morto: Volumi 5, L. 2,50. Cinea: Volumi 7, L. 3,50. Roberto: Volumi 2, L. 1,20. Felynis: Volumi 4, L. 2,50. L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cenciatore di Perle: Volumi 2, L. 1,20. I Contrabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1,50. Pietro il rivendugliolo: Volumi 3, L. 1,50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2,50. La Torre del

Corvo: Volumi 5, L. 2,50; Anna Séverin: Volumi 5, L. 2,50. Isabella Bianca-mano: Volumi 2, L. 1,50. Manuelle Nero: Volumi 3, L. 1,50. Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi: Volumi 3, L. 1,60. Maria Regina: Volumi 10, L. 5. I Corvi del Gévaudan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato - Il dio di Dio: Volumi 4, L. 2,50.

## II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. Murzia: cent. 60; Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1,20. L'Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

## ORE RICREATIVE.

PERIODICO MENSUALE CON 800 Premi AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire e dilettrare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati **800** regali del valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per cartolina postale da cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 librettini di amena e morale lettura.